

Anno C

17 febbraio 2013

**I DOMENICA
DI
QUARESIMA**

Deuteronomio 26, 4-10

Romani 10, 8-13

Luca 4, 1-13

In quel tempo, ¹ Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo spirito nel deserto, ² per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. ³ Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane».

⁴ Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo ».

⁵ Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra ⁶ e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷ Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». ⁸ Gesù gli rispose: «Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto ».

⁹ Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; ¹⁰ sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; ¹¹ e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

¹² Gesù gli rispose: « È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

¹³ Dopo avere esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Abituati come siamo a leggere le scene del Vangelo come chi legge una storia o il racconto di un eroe, siamo praticamente, in alcuni casi, incapaci di interpretare correttamente determinate scene.

La scena delle tentazioni di Gesù è una di quelle più eloquenti. L'interpretazione letterale ha introdotto una serie di categorie che si addicono perfettamente alla fantascienza, spostando alcuni contenuti che si riferivano alla realtà umana sul piano del soprannaturalismo che vive tra le nuvole.

Ci comportiamo con il Vangelo come un ignorante che vuole interpretare alla lettera i geroglifici egiziani.

Luca usa il linguaggio dei simboli per esprimere realtà che difficilmente potrebbero essere descritte con un linguaggio semplice.

La scena della prova alla quale viene sottoposto Gesù subito dopo la sua unzione a Messia descrive anticipatamente tutte le tentazioni di **preminenza**, di **potere dispotico** o **miracolistico** che d'ora in poi dovrà affrontare fino alla morte in croce; la triplice prova le abbraccia tutte.

1	Ἰησοῦς δὲ πλήρης πνεύματος ἁγίου ὑπέστρεψεν ἀπὸ τοῦ Ἰορδάνου καὶ ἦγγοτο ἐν τῷ πνεύματι ἐν τῇ ἐρήμῳ
Let.	Gesù allora, <u>pieno di Spirito Santo</u> ritornò da il Giordano ed <u>era condotto nello spirito (nella sua volontà)</u> nel deserto
CEI	Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo spirito nel deserto,
2	ἡμέρας τεσσαράκοντα πειραζόμενος ὑπὸ τοῦ διαβόλου. Καὶ οὐκ ἔφαγεν οὐδὲν ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις καὶ συντελεσθεισῶν αὐτῶν ἐπέινασεν.
	per giorni quaranta tentato dal diavolo. E non mangiò nulla nei giorni quelli ed essendo terminati essi ebbe fame.
	per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.

L'impulso della fortissima esperienza interiore avuta da Gesù nel Giordano (Lc 3,21-22) lo porterà ad affrontare, senza cedimenti, tutte le false aspettative che la società ebraica aveva progressivamente concentrato attorno alla figura del Messia.

Il «*diavolo*» è l'avversario per antonomasia del disegno di Dio sull'umanità; dal momento che giustifica il fine con i mezzi che negano e assoggettano la libertà dell'uomo, dominandolo e fanatizzandolo.

I «*quaranta giorni*» della durata delle tentazioni riducono a scala individuale i quarant'anni che, secondo il racconto dell'Esodo, il popolo trascorse nel deserto; rappresentano il tempo dell'attività di Gesù.

I tentazione:

Esperienza dello Spirito Santo e lotta interiore contro ogni specie di evasione.

3	εἶπεν δὲ αὐτῷ ὁ διάβολος· εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, εἶπέ τῷ λίθῳ τούτῳ ἵνα γένηται ἄρτος.
	Disse allora a lui <u>il diavolo</u> : Se figlio sei di Dio di' alla pietra questa che divenga pane.
	Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane».
4	καὶ ἀπεκρίθη πρὸς αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς· γέγραπται ὅτι οὐκ ἐπ' ἄρτῳ μόνῳ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος.
	E replica a lui Gesù: È scritto: Non di pane solo vivrà l'uomo.
	Gesù gli rispose: «Sta scritto: <i>Non di solo pane vivrà l'uomo</i> ».

Si legge in Deuteronomio 8,3 “ *Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore*”.

II tentazione:

Contro ogni specie di messianismo politico dominatore.

5	Καὶ ἀναγαγὼν αὐτὸν ἔδειξεν αὐτῷ πάσας τὰς βασιλείας τῆς οἰκουμένης ἐν στιγμῇ χρόνου
	Ed avendo condotto in alto lui mostrò a lui tutti i regni dell'ecumene in (un) istante di tempo
	[Il diavolo] e lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra
6	καὶ εἶπεν αὐτῷ ὁ διάβολος· σοὶ δώσω τὴν ἐξουσίαν ταύτην ἅπασαν καὶ τὴν δόξαν αὐτῶν, ὅτι ἐμοὶ παραδέδοται καὶ ᾧ ἂν θέλω δίδωμι αὐτήν·
	e disse a lui il diavolo: A te darò il potere questo tutto e la gloria di loro, che a me è stata data e a chiunque voglio darò essa;
	e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio.
7	σὺ οὖν ἂν προσκυνήσῃς ἐνώπιον ἐμοῦ, ἔσται σοῦ πᾶσα.
	tu dunque se adori davanti a me, sarà a te tutta.
	Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo».
8	καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῷ· γέγραπται· κύριον τὸν θεόν σου προσκυνήσεις καὶ αὐτῷ μόνῳ λατρεύσεις.
	E replicando Gesù disse a lui: È scritto: (Il) Signore, il Dio di te, adorerai e a lui solo renderai culto.
	Gesù gli rispose: «Sta scritto: <i>Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto</i> ».

Si legge in Deuteronomio 6,13: “*Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome*”.

III tentazione:

Contro ogni specie di provocazione provvidenzialistica-miracolistica di Dio.

9	Ἦγαγεν δὲ αὐτὸν εἰς Ἱερουσαλὴμ καὶ ἔστησεν ἐπὶ τὸ πτερύγιον τοῦ ἱεροῦ καὶ εἶπεν αὐτῷ· εἰ υἱὸς εἶ τοῦ θεοῦ, βάλε σεαυτὸν ἐντεῦθεν κάτω·
	Condusse poi lui a Gerusalemme e pose su il pinnacolo del tempio e disse a lui: Se figlio sei di Dio, getta te stesso di qui giù;
	Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui;
10	γέγραπται γὰρ ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται περὶ σοῦ τοῦ διαφυλάξαι σε
	è scritto infatti: agli angeli di lui comanderà riguardo a te per proteggere te,
	sta scritto infatti: <i>Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano;</i>

11	καὶ ὅτι ἐπὶ χειρῶν ἀρουσίῃν σε, μήποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου.
	e: Su (le) mani sosterranno te perché non inciampi in (una) pietra il piede di te.
	e anche: <i>Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra</i>».
12	καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς ὅτι εἴρηται· οὐκ ἐκπειράσεις κύριον τὸν θεόν σου.
	E replicando disse a lui Gesù: È stato detto: Non tenterai (il) Signore il Dio di te.
	Gesù gli rispose: « È stato detto: <i>Non metterai alla prova il Signore Dio tuo</i>».

Si legge in Deuteronomio 6,16: “ *Non tenterete il Signore, vostro Dio, come lo tentaste a Massa*”.

Queste tre tentazioni sono concomitanti.

13	Καὶ συντελέσας πάντα πειρασμὸν ὁ διάβολος ἀπέστη ἀπ’ αὐτοῦ ἄχρι καιροῦ.
	Ed avendo terminato ogni prova il diavolo si allontanò da lui fino a (il) tempo (opportuno).
	Dopo avere esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

«*Il diavolo*» non è che lo spirito/volontà di potere e di dominazione vigente nella società, indifferente alle disastrose conseguenze che l’abuso del potere reca all’umanità. Contro Gesù non ha successo: “*Dopo avere completato ogni tentazione...*”. Non desiste del tutto dalle sue intenzioni; l’espressione “*si allontanò da lui fino al tempo[opportuno]*” indica che tornerà alla carica, anche se non direttamente, contro Gesù; cercherà di far fallire il suo disegno nei suoi discepoli.

Di fatto ci riuscirà, in parte, facendo trasgredire:

Giuda: “*Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici*” (Lc 22,3);

“*Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell’uomo?*” (22,47-48);

Simon Pietro (la «*Pietra*», capo del gruppo): “*Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno: E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli*”. E Pietro gli disse: “*Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte*”. Gli rispose: “*Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi*”(22,31-34).

«*Giuda*» lo “*tradirà*” (22,3-6.47s), Simone “*Pietro*”, il–disposto-a-tutto, lo “*rinnegherà*” (22,31-62).

“*Satana*” farà cadere il primo (22,31ss.) e l’ultimo (22,3ss.) della lista dei Dodici (6,12-16), cioè tutto il Nuovo Israele.

Riflessioni...

- Si può iniziare dalla Leggenda, quella del Grande Inquisitore, e pensare così:
Muta in pane queste pietre in questo nudo ed infuocato deserto e l’umanità sorgerà dietro a Te riconoscente e docile. Ma Tu respingesti l’invito, perché “che libertà può mai esserci se l’ubbidienza è comprata coi pani?”.
- *Ma gli uomini finiranno per deporre la loro libertà ai nostri piedi e dirci “Riduceteci piuttosto in schiavitù, ma sfamateci!”*
Libertà e pane terreno sono fra loro inconciliabili.
- *Tu rifiutasti la bandiera che ti si offriva per indurre tutti ad inchinarsi senza discussione dinanzi a Te; la bandiera del pane terreno e la rifiutasti in nome della libertà e del pane celeste.*
- *Tu ancora hai accresciuto la libertà degli uomini. Ma l’uomo sa che nulla è più seducente della libertà della sua coscienza, ma nulla è più tormentoso. E Tu questa libertà l’hai moltiplicata!*
- *Tu sai anche che ci sono tre forze sole capaci di vincere e conquistare per sempre la coscienza dei deboli ribelli: il miracolo, il mistero e l’autorità. Tu respingesti la prima, la seconda e la terza. E ne desti l’esempio.*
E respingesti ogni offerta.
Non hai voluto asservire gli uomini col miracolo, perché avevi sete di fede libera, di amore libero.
- *Tu ricusasti il dono del potere e dell’autorità, rifiutasti un terzo consiglio: avresti fondato il regno universale e dato la pace universale, dominando le coscienze degli uomini e gestendo il loro pane.*
Ma in tutto hai fallito, con i tuoi rifiuti.
- Triplice ed unica tentazione, suggestione, immaginazione proiettiva di realtà/irrealtà, di storia/leggenda, di presenze/fughe. E quel Dio ha provato tutta l’umanità, ogni dramma di illusioni, di scontri tra limiti e desideri, tra umanismi e deliri onnipotenti.
- Quell’Uomo ripercorre la tentazione, che è dubbio e smarrimento, dell’esistente, tra essere in sé e fuori di sé, tra vociare assordante e silenzi poetici e creativi, tra lo scettro disumano e il pane sbriciolato diviso tra simili.
- Emergerà una coscienza libera, la possibilità di un’adesione autentica ad un volto divino che si svela come Padre; ad un progetto che offre ad ogni uomo dignità

sincera (*sine-cera*) e perciò pura, con un volto somigliante al suo Dio; ad un'esperienza irripetibile di ritrovare nei volti intorno i segni delle medesime attese di giustizia, di umiltà che spinge a non gareggiare col proprio dio in giochi creativi, ma di condividere con Lui la sua voglia di amare senza condizioni e oltre ogni confine. *Così trova fine ogni tentazione...* (Cfr. F. Dostoevskij, *La leggenda del Grande Inquisitore*, riportata nel romanzo: *"I fratelli Karamazov"*).